

FOTOGRAFIA IN MOSTRA A MODENA | 10 OPERE ORIGINALI DEL GRANDE MAESTRO AMERICANO

Alla ricerca dello scatto perfetto Il mondo a nudo di Edward Weston

Stefano Marchetti
MODENA

NON DITE mai “Eh, ma è solo un peperone...” Anche nelle linee flessuose di un ortaggio che diventa un'icona surrealista, nella foglia di un cavolfiore voluttuosa come un mantello, così come in un “juguete”, un cavallino di legno, Edward Weston provava a vedere (e a farci vedere) l'essenza stessa delle cose, senza manipolazioni e senza artifici. «Si parla di purismo westoniano perché la sua fotografia è una ricerca ostinata di purezza, sia nella composizione che nella perfezione quasi maniacale dell'immagine», sottolinea Filippo Maggia, direttore della Fondazione Fotografia di Modena e curatore di un'ampia retrospettiva dedicata al maestro americano che si aprirà domani.

A PIÙ di quindici anni dall'ultima personale di Weston in Italia, fino al 9 dicembre le sale dell'ex ospedale Sant'Agostino di Modena, ospiteranno più di 110 opere originali, in gran parte provenienti dal Center for Creative Photography di Tucson che custodisce l'archivio dell'autore. La retrospettiva poi farà una seconda tappa al Ciac, il Centro italiano di arte contemporanea di Foligno, dal 16 dicembre al 17 febbraio.

PERFEZIONISTA
«Il compito più difficile è imparare a vedere in modo fotografico»

DAI RITRATTI del coreografo Harald Kreuzberg o del musicista Igor Stravinskij, così stagiati da

sembrare sculture, ai corpi nudi e sinuosi di cui spesso vediamo solo una parte, come pezzi di natura, dagli oggetti e gli ortaggi esplorati nel dettaglio, fino ai paesaggi di Point Lobos o Zabriskie Point, la mostra sarà una completa panoramica sul percorso del fotografo, in particolare fra gli anni '20 e '40 del Novecento. Weston nacque nel 1886 nell'Illinois e cominciò a foto-

grafare con una macchinetta ricevuta in dono dal papà: nel 1906 si trasferì in California e, dopo aver lavorato come sorvegliante delle ferrovie, decise di fare il fotografo “porta a porta” per immortalare bambini, animali e perfino funerali, poi nel 1911 aprì il suo studio specializzato in ritratti. Ma ben presto iniziò ad abbandonare lo stile pittorialista che andava di moda in quegli anni e si avvicinò alla “straight photography”, la fotografia diretta: i detrattori la consideravano solo un processo meccanico e non una forma d'arte, ma Weston dimostrò che la fotografia, prima ancora che nell'obiettivo, è nella nostra mente. «Il compito più importante e anche più difficile del fotografo non è imparare a usare la macchina fotografica, o a sviluppa-

re o stampare – disse -: è imparare a vedere in modo fotografico».

LE SUE FOTO sono così realiste da toccare l'astrazione: «Se non riesco a ottenere un negativo tecnicamente perfetto, il valore emotivo o intellettuale della fotografia per me è quasi nullo», era la sua con-

vinzione. Per questo quasi sempre stampava a contatto.

E come ogni cosa accendeva la sua curiosità, anche la sua vita sentimentale fu intensa e movimentata. Fra le sue muse, Tina Modotti fu colei che lo amò più intensamente, trasferendosi con lui nel 1923 in Messico. Con Weston, l'attrice e modella italiana entrò anche nell'affascinante mondo della fotografia, per poi diventare lei stessa una delle più conosciute firme del Novecento. Ma non riuscì a contagiarlo con la sua passione politica: quando Tina partì per la Russia per seguire i moti rivoluzionari, Edward non la seguì. Eppure anche dopo anni lei non riusciva a staccarsi da lui: «Se tu hai ancora voglia di scrivermi – gli fece sapere – l'indirizzo di Berlino è ancora valido...» Weston però stava già con un'altra.

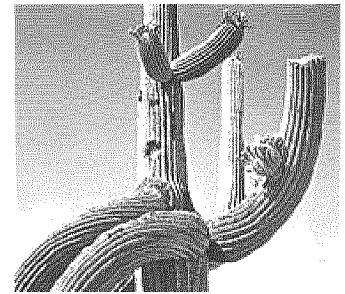
Info: “Edward Weston. Una retrospettiva”. Dal 14 settembre al 9 dicembre all'ex ospedale Sant'Agostino di Modena (chiuso il lunedì). Biglietti a 5 e 7 euro: ingresso gratuito tutti i martedì e dal 14 al 16 settembre, per il Festival Filosofia



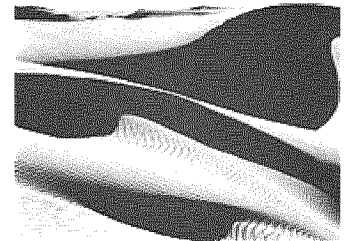


Edward Weston,
"Nude", 1936, una delle
foto del maestro americano
in mostra fino al 9 dicembre
a Modena

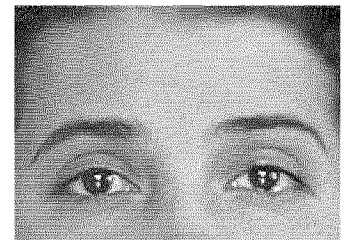
Per tutte le foto della pagina: ©1981 Center for Creative Photography, Arizona Board of Regents



Edward Weston,
"Saguaro", 1941



Edward Weston,
"Dunes, Oceano" 1936



Edward Weston,
"Tina Modotti" 1924 ca.